

Io temo per la mia gravidanza e mi fa morire il pensiero di ciò che ha fatto quella donna per soldi

Fabiola
Una donna al terzo mese di gravidanza

Abbiamo avviato un'inchiesta interna, ma noi i bambini li aiutiamo a nascere e non a morire

Pierluigi Carino
Direttore sanitario ospedale Campagna



ALFONSO DI VINCENTO/CONTROLUCE

Nel mirino
L'ospedale «Guido Campagna» di Corigliano Calabro dispone di 125 posti letto. In media al pronto soccorso transitano 120 persone al giorno

Costruire cose buone

AGNESE MORO

Gli occhi e il cuore di Sarina per i deboli

Venerdì scorso è morta a 91 anni Sarina Ingrassia. Ha vissuto aiutando, vicino a Palermo, nella sua casa, bambini, ragazzi in difficoltà, donne e famiglie. Così, nel 2011, mi aveva parlato della sua vita, in realtà complicata e piena di rischi. Una voce limpida, e forte.



«Dopo varie esperienze, secondo quello che mi veniva offerto dall'ambiente dove io vivevo (Parrocchia, Caritas, Istituto laico-religioso), nel 1973 sono "approdata" in questo quartiere che era tra i più degradati dal punto di vista socio-culturale e spesso anche economico. La casa è in via Baronio Manfredi, 59 in Monreale. Posso dire che niente era programmato: diffido dei programmi fatti a tavolino e poi "calati" in realtà dove non si vive. Tutto quello che è accaduto è stato consequenziale alla disponibilità personale, e a volte, guardando indietro, vedo tutto come in un film dove io sono stata soltanto spettatrice. Appena apri uno spiraglio della tua porta, la gente la spalanca perché il bisogno non conosce orari. E fu così che cominciai ad arrivare qualche ragazza madre, qualche ragazzo con problemi di tossicodipendenza (allora non c'erano strutture idonee vicine), ragazzi che avevano bisogno della Licenza di Scuola Media per lavoro, alcuni bambini che avevano vissuto qualche dramma in famiglia (...). La gente del quartiere all'inizio stava ad osservare, ma subito ha avuto fiducia e veniva anche per i bisogni più banali come leggere una ricetta, scrivere una domanda, raccontare i propri problemi. La casa pur modestissima, e forse proprio per quello, da subito diventò un punto di riferimento, la porta era sempre aperta e a chi si meravigliava rispondevamo che tanto non c'era niente da rubare (...). Un'attività costante è stata ed è un sostegno scolastico quotidiano, convinta come sono che la cultura è potere (...). Il cammino è stato lungo, ma nonostante le difficoltà (che poi sono in ogni cammino) è stato bello. Quando mi si chiede se sono felice di questa vita, dico che non la cambierei nemmeno con quella di una regina: mi sono sentita e mi sento "al mio posto", cosa che auguro a tutti (...). Quante persone sono passate da questa casa non lo so dire, ma certamente centinaia e centinaia e centinaia. Negli incontri esorto tutti a guardarsi attorno nel proprio ambiente e troveranno sicuramente qualcosa da fare per chi ha meno di loro. Basta avere cuore e occhi". Lei li aveva.

Ospedale dell'orrore

Altre donne erano pronte all'aborto per truffa

L'inchiesta sul bimbo lasciato morire per i soldi dell'assicurazione. Un affare da 2 milioni, sospetti anche sulla 'ndrangheta

Reportage
GRAZIA LONGO
INVIATA A CORIGLIANO CALABRO

Le tappe

La scoperta

Il 15 maggio 2012, secondo l'accusa, Stefania Russo, 37 anni, decide di far morire il feto con la complicità di un medico per truffare l'assicurazione

L'inchiesta

Gli inquirenti di Cosenza, dopo il caso della 37enne, ha indagato su altri 10 casi. Gli indagati sono finora 140, sono state commesse frodi per 2 milioni

Il paese sbuca fuori all'improvviso, dopo l'ennesima curva sulle colline ricoperte dagli ulivi, come fosse un presepe. Il castello aragonese del '500, tredici chiese antiche una più bella dell'altra, un'atmosfera quasi fiabesca, sminuita solo dalle tristi luminarie delle feste spente e non ancora portate via.

Ma questo non è il paese delle fate. La cattiveria e i malefici delle streghe si materializzano qualche curva più avanti, davanti al pronto soccorso dell'ospedale. «L'ospedale dell'orrore» lo chiamano adesso gli abitanti di Corigliano. È tra queste mura color verde acqua, infatti, che si è consumato il peggiore dei delitti. Quello di un neonato prematuro, ucciso per incassare 80 mila dell'assicurazione, dopo la simulazione di un incidente stradale. La madre, i complici e il medico che ha procurato l'aborto del bimbo di 7 mesi, sono stati arrestati.

Rabbia e incredulità

Non sono trascorsi neppure due anni dall'omicidio di Fabiana Luzzi, la quindicenne accoltellata e bruciata dal fidanzato, e già un nuovo dramma scuote quest'angolo del Cosentino. I protagonisti diabolici dell'infanticidio sono tutti lontani dalla sala d'attesa del Pronto soccorso, ma è come se fossero ancora qui. Rabbia, sgomento, incredulità, si legono sui volti e nelle parole di chi aspetta il suo turno per es-

sere visitato. C'è lo sdegno di chi fatica ad avere un figlio, come Fabiola che è qui per «delle perdite sospette: non sono ancora al terzo mese di gravidanza e pensare di perdere il bimbo che ho in grembo mi fa morire. Ma il pensiero di quella donna che ha ucciso suo figlio per mettersi i soldi in tasca mi fa morire ancora di più».

C'è l'indignazione di chi lavora qui, come Filippo Fortunato, infermiere, segretario provinciale del sindacato Nirsind, che non vuole veder associato l'ospedale «alla follia di quella madre e del medico. Noi siamo gente seria che lavora per fare del bene a chi soffre e ora si parla di noi solo per questa brutta storia».

L'ombra delle 'ndrine

Ma c'è anche la paura di chi non se la sente di commentare questa tragedia su cui grava l'ombra della 'ndrangheta. «È megghiu nun sapiri nenti». Nulla si vuole sapere di Pietro Andrea Zangaro, uno degli amici che nel maggio 2012 accompagnò in ospedale Stefania Russo (allora trentaquattrenne e già con un figlio) per



Il medico Sergio Garasto, medico del pronto soccorso dell'ospedale, era stato arrestato nell'inchiesta sull'aborto di Stefania Russo

abortire. Zangaro è parente del boss del clan Solimando, uno dei più potenti qui a Corigliano. E il legame delle 'ndrine è al vaglio di inquirenti e investigatori per l'intera gestione delle truffe ai danni delle assicurazioni e dell'Inps. Oltre all'infanticidio sono state commesse frodi per 2 milioni di euro (140 indagati).

La questura di Cosenza, guidata da Luigi Liguori, e la Guardia di finanza, coordinati dal procuratore di Castrovillari Franco Giacomantonio, hanno indagato su altri 10 casi di potenziali infanticidi - sempre per incassare il premio assicurativo - che non si sono verificati perché già erano in corso gli interrogatori dell'inchiesta.

Discussa è la figura del medico del pronto soccorso arrestato, Sergio Garasto.

Il «reuccio»

Un reuccio che si dava arie da padrone, tanto più quando venne eletto consigliere comunale. Meno male che decadde perché nel 2011 il consiglio fu sciolto per mafia. Ma si dava comunque un sacco di arie. Diversamente la pensa chi lo de-

finisce «un bravo dottore, sempre gentile e disponibile con tutti».

Da tempo non lavora più qui, ma nella vicina Castrovillari. Ora però gli arresti di giovedì scorso hanno ulteriormente scompaginato l'ordine dell'ospedale. «Abbiamo avviato un'inchiesta interna - annuncia il direttore sanitario Pierluigi Carino - e martedì prossimo arriverà una commissione ispettiva dalla Regione. È giusto approfondire, ma la nostra struttura sanitaria è sana. I bambini noi li aiutiamo a nascere non a morire». Con 125 posti letto e una media di 120 passaggi al giorno al Pronto soccorso, l'ospedale di Corigliano vuole archiviare questo sconvolgente episodio.

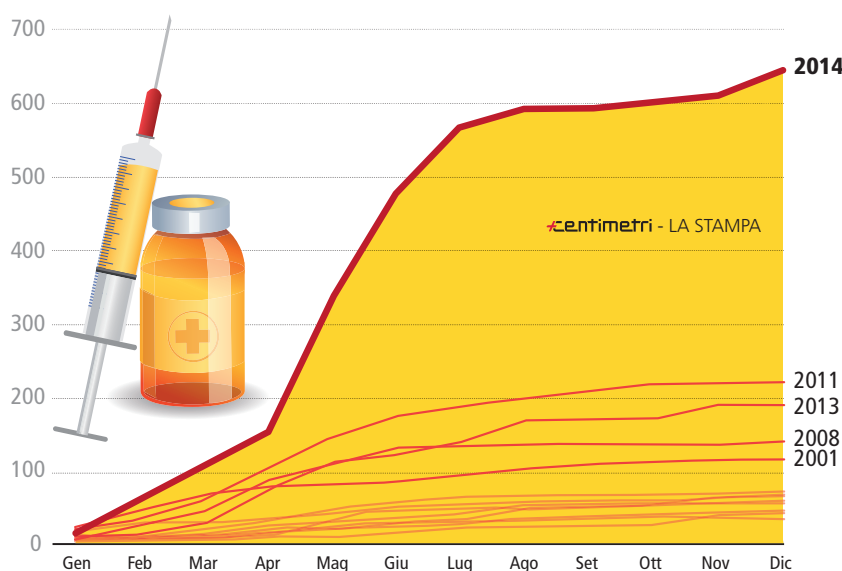
Ma non sarà facile. Non solo per quella vita spezzata, ma anche per il sospetto che sia stato tutto premeditato: prima la gravidanza, poi il falso incidente stradale e l'aborto. Se fosse avvenuto nei primi mesi di gestazione avrebbe fatto guadagnare 30 mila euro, al settimo mese 80 mila. Senza neppure uno scrupolo per quella vita mai sbocciata.

NEGLI USA

Il rifiuto dei vaccini fa risorgere il morbillo

Con un grafico eloquente che copre il periodo 2001-2014, il Washington Post evidenzia «l'allarmante impatto del movimento contro i vaccini» sulla recrudescenza dei casi di morbillo negli Usa, documentato ieri da un articolo sulla Stampa. L'anno scorso sono stati registrati 644 nuovi casi di morbillo in ventisette Stati, il numero maggiore negli ultimi venticinque anni. La stragrande maggioranza delle persone che hanno contratto la malattia appartiene alla parte di popolazione americana non vaccinata, compresi quelli relativi all'epidemia nel parco divertimenti di Disneyland. Un recente sondaggio ha evidenziato che solo il 51 per cento degli americani ritiene il vaccino sano ed efficace. La stessa percentuale che crede che le case possano essere infestate dai fantasmi. Tutto questo, ovviamente, sta creando danni enormi se si considera il ritorno di una malattia che, a partire dal 2000, era stata dichiarata debellata. Il movimento anti vaccini rischia di riportare indietro l'orologio della salute pubblica di decenni.

Nuovi casi di morbillo negli Usa, dal mese dell'eruzione cutanea, tra il 2001 e il 2014



10 e LOTTO

Numeri vincenti
1 6 13 19 21 23 30 34 35 36 39
42 59 61 65 69 73 75 76 77